

February 11, 1985
Memorandum by Ministry of Foreign Affairs,
'American space programs'

Citation:

"Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'American space programs'", February 11, 1985, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 181, Subseries 4, Folder 002.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/155238>

Summary:

This memo by the Italian Foreign Ministry describes the current state of U.S. space programs, and in particular, the SDI that is causing tension in US-USSR relations.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

RISERVATISSIMO*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

Ufficio V

A P P U N T OOggetto: Programmi spaziali americani.

1.- La piattaforma negoziale messa a punto da parte americana in vista dell'incontro di Ginevra non rappresenta in realtà un passo indietro rispetto alle intese con l'URSS rese note il 22 novembre scorso, né il risultato di concessioni delle presunte "colombe" del Dipartimento di Stato ai "falchi" del Pentagono. Il 22 novembre gli Stati Uniti si sono detti pronti ad aprire negoziati con l'URSS sugli "armamenti nucleari e spaziali". In nessun momento gli americani hanno indicato una disponibilità a negoziare i loro programmi di ricerca in materia di sistemi di difesa antimissilistica terrestri e spaziali e su questo terreno il Dipartimento di Stato ed il Pentagono sono di fatto concordi, sia pure con sfumature che riguardano tuttavia più la presentazione esterna che non la sostanza della posizione americana.

2.- Quest'ultima, nella misura in cui esclude che il futuro negoziato con i sovietici debba porsi come obiettivo limitazioni o divieti delle attività di ricerca, ha un suo solido fondamento giuridico nel trattato sulla limitazione dei sistemi di difesa contro i missili balistici firmato a Mosca il 26 maggio 1972 insieme al SALT I. Il Trattato ABM consente non solo la ricerca sui sistemi di difesa, riconoscendo così implicitamente che essa non può essere assoggettata a limitazioni, ma anche la sperimentazione di sistemi basati su tecnologie nuove rispetto a quelle disponibili all'epoca della firma. Il divieto contenuto nel Trattato riguarda solo lo spiegamento operativo di tali sistemi in misura superiore ad uno per parte e gli ame-

RISERVATISSIMO

./.

RISERVATISSIMO*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

- 2 -

ricani hanno precisato a Ginevra che non intendono procedere allo spiegamento operativo dei sistemi di cui il loro programma di ricerca dimostrasse la fatti bilità se non sulla base di un accordo con l'Unione Sovietica.

3.- La posizione americana di rifiuto di aprire un negoziato vero e pro prio sulla IDS ha motivazioni complesse. Essa trae origine dalla constatazio- ne che l'URSS ha acquisito un vantaggio considerevole nel campo dei missili in tercontinentali pesanti cui non rinuncerà attraverso accordi di riduzione de- gli armamenti nucleari e che gli Stati Uniti non saranno in grado di compensa re perché - come mostra la travagliata vicenda del missile MX - il Congresso non stanzierà i fondi necessari a tal fine. Di qui la necessità di spostare la competizione al campo degli armamenti difensivi la cui messa a punto è moral- mente più sostenibile che non una moltiplicazione di quelli offensivi ed è per tanto maggiormente suscettibile di raccogliere l'appoggio dell'opinione pubbli ca (anche in Italia un sondaggio d'opinione effettuato per conto dell'Ammini- strazione USA e non ancora reso pubblico indica che vi è una maggioranza rela tiva di consensi per lo sviluppo di sistemi difensivi non nucleari e che tale maggioranza diviene assoluta tra coloro che hanno un diploma di istruzione su periore).

4.- A tale impostazione di fondo, si aggiunge la particolare natura del programma IDS. Questo non è un programma nuovo ed autonomo di ricerca, ma piu tosto una struttura di coordinamento e di stimolo di una serie di filoni di ricerca già avviati da tempo che si propone di accelerare facendoli converge- re sull'obiettivo della messa a punto di sistemi di difesa antimissilistica. Un negoziato sulla struttura di coordinamento non avrebbe senso anche perché essa esiste solo dalla parte americana, mentre le ricerche sono condotte sia dagli Stati Uniti sia dall'URSS. Un negoziato che si proponga di vietare o li mitare la ricerca non sarebbe d'altra parte, secondo gli americani, realisti-

RISERVATISSIMO*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

- 3 -

camente configurabile e l'osservanza degli impegni eventualmente concordati sarebbe comunque estremamente difficile se non impossibile da verificare, come riconosciuto dallo stesso Gromyko nella sua recente intervista televisiva. La limitazione od il divieto dei programmi di ricerca che vengono sviluppati sotto la sigla IDS avrebbe d'altra parte effetti negativi tali sul progresso tecnologico degli Stati Uniti da rendere un tale obiettivo inaccettabile per Washington.

5.- Per valutare quest'ultimo aspetto è opportuno avere presente i principali campi cui i programmi di ricerca si rivolgono ed il loro impatto sul l'insieme della economia e della capacità militare americane indipendentemente dai risultati che dovessero essere raggiunti nel campo della messa a punto dei sistemi difensivi. Tali settori sono nelle grandi linee:

- la tecnologia dei computers. La messa a punto di un sistema di difesa operante dallo spazio in modo altamente automatizzato richiede progressi nel campo della tecnologia dei calcolatori elettronici dalla cui realizzazione in tempi ravvicinati l'intera economia americana è destinata a trarre enormi benefici. Anche in assenza dell'Iniziativa di Difesa Strategica questi studi sarebbero stati condotti (verosimilmente in tempi lunghi e ad un costo più elevato) e non è immaginabile che il Governo USA ne accetti - ed anche, sotto il profilo costituzionale, abbia il potere di accettarne - la limitazione od il divieto;

- la tecnologia laser. Lo sviluppo di laser ad altissima frequenza o di laser chimici ha infinite applicazioni sia civili che militari. Solo per quanto riguarda queste ultime, è sulla tecnologia laser che saranno fondati i sistemi di guida dei missili, i sistemi di difesa anti-aerea, i cosiddetti proiettili "intelligenti", ecc.. E' difficile immaginare che da parte americana si possano accettare anche per questo settore limitazioni o divieti suscettibili di comprometterne il potenziale sfruttamento sul piano militare e civile;

RISERVATISSIMO

./.

RISERVATISSIMO*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

- 4 -

- l'esplorazione e l'utilizzazione dello spazio per fini civili. Uno degli obiettivi della IDS è la messa a punto di impianti di produzione di energia di elevata potenza necessari per generare raggi laser ad altissima frequenza. E' tuttavia ovvio che tali impianti avranno estese applicazioni nel campo della utilizzazione dello spazio per fini industriali od anche di esplorazione. Anche in questo caso, una limitazione della ricerca sarebbe difficile da configurare.

6.- Alla luce delle considerazioni che precedono è obiettivamente discutibile che un programma come la IDS possa essere realisticamente oggetto di un negoziato limitativo e che - ammesso che sia possibile dare una risposta positiva al primo quesito - sia opportuno farne oggetto di negoziato. Del resto la posizione sovietica in proposito, se adeguatamente approfondita, risulta assai debole. I sovietici, in sostanza, affermano che bisogna evitare il rischio che i risultati del progresso tecnologico prendano la mano alle Autorità politiche e da tale premessa giungono alla conclusione, che è inaccettabile per gli americani, che bisogna vietare il progresso tecnologico in quei settori in cui esso potrebbe condurre ai risultati negativi sopramenzionati. A tale impostazione, gli americani rispondono che il progresso tecnologico non può e non deve essere arrestato, ma che il negoziato deve servire a raggiungere decisioni politiche capaci di imbrigliarne i potenziali effetti negativi prima che i risultati da cui tali effetti possano discendere siano acquisiti. Si tratta in effetti di una posizione di cui è difficile negare la validità e l'analisi critica dei sovietici così come l'alternativa che essi propongono partano in pratica da un processo alle intenzioni, e cioè alla effettiva disponibilità americana a raggiungere intese adeguate ed a rispettarle una volta che la IDS avesse dato i risultati che si propone.

7.- La posizione americana non è comunque soltanto negativa né necessa-

RISERVATISSIMO

./.

RISERVATISSIMO*Ministero degli Affari Esteri*

- 5 -

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

riamente senza prospettive. Gli americani si attendono un negoziato lungo e complesso la cui prima fase sarà dominata dal tentativo sovietico di indurli ad accettare divieti o limitazioni sui programmi di ricerca nel campo dei sistemi difensivi. Essi sperano che i sovietici si convincano ad un certo momento della inutilità di tale tentativo ed accettino di spostare la trattativa dalla ricerca al problema della gestione dei risultati della ricerca. In questa seconda fase, da parte americana si insisterà sulla importanza della reciproca neutralizzazione e successiva eliminazione degli armamenti nucleari di "primo colpo" attraverso lo spiegamento congiunto dei sistemi difensivi. Ed è soprattutto in questa seconda fase che sarà cruciale la flessibilità di cui gli americani sapranno dare prova quando si tratterà di incorporare nel loro approccio al problema della gestione dei futuri sistemi difensivi le legittime preoccupazioni di sicurezza dei sovietici ed i problemi obiettivi che per essi derivano dal loro relativo ritardo tecnologico.

8.- Su un piano più generale, gli americani ritengono che il negoziato debba rivolgersi in primo luogo agli armamenti esistenti, quelli nucleari e quelli anti-satellite, oltreché ad assicurare il rispetto del Trattato ABM. Per quanto riguarda armamenti futuri, che potrebbero non venire neppure alla luce, il negoziato dovrebbe secondo gli americani indirizzarsi a concordare la cornice politico-militare in cui essi si dovrebbero collocare. Ciò può essere fatto, secondo Washington, senza limitare attività di ricerca che daranno certamente risultati di grande importanza ma non necessariamente quello di dimostrare la fattibilità dello "scudo difensivo" che ne costituisce l'obiettivo ma anche in larga misura il fattore propulsivo.

RISERVATISSIMO